



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Integrazione 2018/2020. Proposta per presa visione per il Consiglio comunale. (proposta di deliberazione di G.M. n. 23 del 30.01.2018).

N. 7

Data 15.02.2018

L'anno duemiladiciotto addì quindici del mese di febbraio alle ore 18.00 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria e di prosecuzione di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (Gruppo Misto)	X		16) DISCA SEBASTIANA (M5S)	X	
2) MIGLIORE VITA (Partecipiamo)	X		17) STEVANATO MAURIZIO (M5S)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) SPADOLA FILIPPO (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (Gruppo misto)		X	19) LEGGIO GIANLUCA (M5S)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo misto)	X		20) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (Gruppo misto)	X		21) FORNARO DARIO (M5S)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)	X		23) NICITA MANUELA (Gruppo misto)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (P.D.)	X		24) CASTRO MIRELLA (Partecipiamo)	X	
10) IALACQUA CARMELO (MC/MCI)		X	25) GULINO DARIO (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)		X	26) PORSENNA MAURIZIO (M5S)	X	
12) IACONO GIOVANNI (Partecipiamo)		X	27) SIGONA GIOVANNA (Gruppo Misto)		X
13) MORANDO GIANLUCA (MC/MCI)		X	28) LA TERRA ROSA GIANLUCA (M5S)	X	
14) FEDERICO ZAARA (M5S)	X		29) MARABITA MARIA (M5S)		X
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)	X		30) CAPPELLO ALESSANDRO (M5S)		X
PRESENTI	21		ASSENTI	9	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente geom. Antonio Tringali il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, Dott. Vito V. Scalogni dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, dott. Vito V. Scalogni sulla deliberazione di G.M. n. 23 del 30.01.2018

Il Segretario Generale
f.to dott. Vito V. Scalogni

Ragusa, lì 28.01.2018

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa,

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, lì

Parere favorevole in ordine alla legittimità espresso dal Segretario Generale dott. Vito V. Scalogni sulla deliberazione di G.M. n. 23 del 30.01.2018

Ragusa, lì 30.01.2018

Il Segretario Generale
f.to dott. Vito V. Scalogni

IL CONSIGLIO

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 23 del 30.01.2018, con la quale ha proposto al Consiglio comunale la presa visione dell’atto amministrativo avente per oggetto: “Piano triennale della prevenzione della corruzione – Integrazione (2018/2020);

Visti i pareri favorevoli resi sulla stessa dal Segretario Generale sulla regolarità tecnica ed in ordine alla legittimità;

PREMESSO:

- **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014, ai sensi della L. n. 190/2012, è stato adottato dall’organo di indirizzo politico di questo Comune di Ragusa, su proposta del Responsabile - che negli Enti Locali coincide con il Segretario Comunale - individuato ai sensi del comma 7, il “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” e che ne sono stati compiuti tutti i relativi adempimenti, compresa la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- **che** il suddetto piano, di cui al comma 5 della citata legge n. 190/2012, risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
 - d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l’Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti nonché i dipendenti dell’Amministrazione comunale;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 l’organo di indirizzo politico del Comune, ai sensi della L. n. 190/2012 e su proposta del Responsabile, ha proceduto altresì ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2015 - 2017, il suddetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” dove in particolare, essendo stati nel frattempo individuati con Determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21/01/2015 gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di “*altri atti amministrativi*” da sottoporre, nell’ambito dei controlli interni, a controllo successivo di regolarità amministrativa e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità, si è provveduto ad integrare l’art. 4 lett. b) Meccanismi di controllo delle decisioni nel seguente modo:

“b) Meccanismi di controllo delle decisioni”

1. Ai fini della massima trasparenza dell’azione amministrativa e dell’accessibilità totale agli atti dell’Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all’Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell’Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedimentali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell’Ente, nell’apposita sezione, i dati informativi relativi ai “procedimenti tipo” opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.

3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell' art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di “*altri atti amministrativi*” e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
- determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano;
- atti di concessione di emolumenti, contributi e quant'altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
- verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
- verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;
- procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, adottate e pubblicate all'albo pretorio on-line;
- atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze - ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.”;
- che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 59 del 29/01/2016, in accoglimento delle indicazioni e dei chiarimenti di cui alla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12 del 28/10/2015 - *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* - questa Amministrazione Comunale ha proceduto nuovamente ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2016 - 2018, il “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, in particolare individuando ed inserendo in detto Piano nuove aree di rischio “*generali*” e “*specifiche*”, nonché prevedendo ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e, precisamente:
 - come “*aree di rischio generali*” le aree relative allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate;
 - b) gestione delle spese;
 - c) gestione del patrimonio;
 - d) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - e) incarichi e nomine;
 - f) affari legali e contenziosi;
 - come “*aree di rischio specifiche*” le aree di attività inerenti a:
 - lo smaltimento dei rifiuti;
 - la pianificazione urbanistica;
 - la custodia e di mantenimento dei cani randagi rinvenuti nell'ambito del territorio comunale;
 - tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione sono state previste:
 - ✓ come **misura di disciplina del conflitto di interessi**, la produzione della dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015, estendendola anche a: 1) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa;

- 2) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 3) Imprese aggiudicatarie di appalti banditi dal Comune di Ragusa; 4) Imprese fornitrice, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale;
- ✓ l'istituzione di un indirizzo e-mail denominato “**segnalazioni di illecito - whistleblower**” accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie.
- che, successivamente alla presa d'atto espressa dal Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 12 del giorno 8 febbraio 2017, con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 66 del 16/02/2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare in via definitiva l'aggiornamento e l'integrazione, per gli anni 2017 - 2019, del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” di questo Comune di Ragusa nel quale, in particolare:
- i. a seguito delle rilevanti novità legislative introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 nella disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni dettata dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, si è provveduto ad adeguare il “*Piano Comunale per la Trasparenza*”, in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico ed il suo esercizio e che è parte integrante e sostanziale dello stesso “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, costituendone la parte seconda;
 - ii. a seguito della nota prot. n. 97472/2016 del 30/09/2016 è stata inserita nel “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, tra le “**misure specifiche**” di prevenzione della corruzione, la misura indicata dal Dirigente del Settore VII e precisamente:
 - nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro mille/00 (€ 1.000,00) al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, si procederà mediante un'indagine di mercato o gara uffiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;
 - iii. a seguito della nota prot. n. 100881/2016 del 3giorno 11/10/2016 sono state inserite nel piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), tra le “**misure specifiche**” di prevenzione della corruzione, le misure indicate dal Dirigente del Settore IX, le quali sono state ritenute applicabili in tutti i Settori dell'Ente che sono competenti all'irrogazione di sanzioni amministrative e, precisamente:
 - 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
 - 2) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione;
 - 3) Adozione di procedure standard;
 - 4) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance;
 - 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri;
 - 6) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali.

CONSIDERATO che, in ordine alla misura indicata dal Dirigente del Settore VII ed inserita tra le “**misure specifiche**” di prevenzione della corruzione, il limite inferiore di euro mille/00 (€ 1.000,00) si è rilevato eccessivamente basso, facendo così registrare notevoli ritardi nell'espletamento delle procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture anche se di modestissimo valore, per cui si ritiene necessario innalzare tale limite ad euro diecimila/00 (€ 10.000,00).

VISTA la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - “*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.

CONSIDERATO che con l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla suddetta Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, nella parte generale sono state confermate tutte le indicazioni già illustrate nel precedente Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, fornendo però maggiori chiarimenti e dettagli in merito ai piani triennali di prevenzione della corruzione da adottare, nonché ai soggetti coinvolti nel processo di predisposizione ed adozione dei piani medesimi, mentre nella parte speciale gli approfondimenti hanno riguardato le Autorità di Sistema Portuale, la Gestione dei Commissari Straordinari nominati dal Governo e le Istituzioni universitarie.

CONSIDERATO altresì che, dai dati in possesso dal sottoscritto Segretario Generale, non emergono elementi nuovi che inducano ad una diversa analisi del contesto interno ed esterno, rispetto a quella già espletata in occasione dei precedenti aggiornamenti del “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” del Comune di Ragusa.

PRESO ATTO che i Dirigenti dei Settori e/o dei Servizi a rischio corruzione hanno trasmesso al sottoscritto Segretario Generale le schede relative alla mappatura dei processi organizzativi le quali, quindi, andranno allegate al suddetto “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”.

RITENUTO che il presente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” risulta coordinato ed integrato, per gli aspetti di interesse, con il Piano della performance del Comune.

PRESO ATTO altresì che nessuno dei Dirigenti dei vari Settori in cui si articola l’organizzazione amministrativa del Comune ha fatto pervenire, ai sensi dell’art. 3 punto 1. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, al sottoscritto Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, proposte aventi ad oggetto l’individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e indicato le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio così rilevato.

CONSIDERATO ancora:

- **che** la legge 6 novembre 2012, n. 190, all’art. 1, comma 59, testualmente recita: “*Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.*”;
- **che** in tema di formazione, il comma 8 del suddetto art. 1 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce “*... procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. ...*”, ovvero sui temi dell’etica e della legalità;
- **che** l’art. 54 del d.lgs. n. 165/001, come sostituito dal comma 44 del su richiamato art. 1 della L. n. 190/2012, rubricato “*Codice di comportamento*”, al comma 7 prescrive che “*Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi*”;
- **che** diverse sezioni della Corte dei Conti (cfr. *ex multis* Corte dei Conti, Sezione Emilia Romagna, n. 276 del 2013) si sono espresse nel senso che “*... alla luce dell’impianto normativo richiamato e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall’art. 97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l’assenza di discrezionalità circa l’autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dall’ambito applicativo di cui al comma 13 dell’art. 6 del D.L. 78/201. ...*”; i Comuni possono pertanto legittimamente derogare al tetto di spesa definito dalla citata normativa;
- **che** la stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte riconosciuto e confermato il ruolo strategico svolto dalla formazione ai fini della prevenzione della corruzione;

per cui occorre provvedere ad un’adeguata formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione nell’Ente, il cui programma annuale verterà di massima sui principali argomenti scaturenti dagli interventi normativi che si susseguiranno nella medesima materia della prevenzione della corruzione.

Riguardo alla formazione annuale del personale dipendente del Comune in materia di prevenzione della corruzione è necessario però specificare:

- che il programma della formazione annuale così determinato potrà subire restrizioni e/o limitazioni rispetto alle previsioni iniziali, a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente che si dovessero manifestare nel corso dell'anno di riferimento e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e specifico atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sugli argomenti così individuati, sia l'individuazione dei soggetti cui saranno affidati l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, al fine di offrire una formazione più mirata in relazione ai soggetti da formare e sui quali investire prioritariamente, ferma restando però, in ogni caso, la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

RITENUTO pertanto opportuno e necessario, in considerazione di tutto quanto sopra premesso, ritenuto e considerato, provvedere ad aggiornare ed integrare il vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, adottato con la richiamata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come aggiornato ed integrato con le successive Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015, n. 59 del 29/01/2016 e n. 66 del 16 febbraio 2017, così come previsto sia dalla stessa legge 6 novembre 2012, n. 190, che dallo stesso “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”.

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 07/07/2017 di approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e del bilancio di previsione per il triennio 2017 - 2019.

VISTA altresì la deliberazione della Giunta Municipale n. 315 del 12/07/2017 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2017 - 2019.

DATO ATTO che il presente provvedimento è coerente con la programmazione contenuta nel D.U.P. e nel P.E.G. sopra richiamati.

Udita la relazione del Segretario Generale, dott. Vito V. Scalagna;

Visto il parere contrario espresso dalla 1[^] Commissione consiliare “AA.GG.” in data 05.02.2018;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di pari data che qui si intende richiamato;

Visto l'art. 12, 1^o comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto di dover prendere visione del su citato Piano;

Con 15 voti favorevoli e 1 astenuto (cons. Migliore) espressi per appello nominale dai 16 consiglieri presenti su 15 votanti come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Chiavola, Liberatore, Federico assenti i consiglieri Laporta, Massari, Lo Destro, Tumino, Mirabella, Marino, D'Asta, Ialacqua, Morando, Stevanato, Nicita, Castro, Sigona, Marabita;

DELIBERA

- 1) di prendere visione del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTCP)”, che risulta adeguato alle novità legislative introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico, così come adottato dalla deliberazione di G.M. n. 23 del 30.01.2018, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig.ra Sonia Migliore

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 20 FEB. 2018 e rimarrà affissa fino al 07 MAR. 2018 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/ senza osservazioni

Ragusa, lì..... 20 FEB. 2018

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICANTE
(Salvo Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB. 2018 al 07 MAR. 2018
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, lì.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 20 FEB. 2018 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 20 FEB. 2018 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, lì.....

